

ESTATE FIORENTINA 2001

"Sogno di una notte di mezza estate"

Il Museo Stibbert di via Montughi apre le proprie porte al teatro

È il museo più teatrale di Firenze, con la sua armeria popolata di cavalieri, la villa ottocentesca con saloni e lampadari di cristallo e il celebre parco romantico con tanto di laghetto e tempio egittizzante. Era destino che, prima o dopo, il Museo Stibbert aprisse le porte al mondo del teatro, ai suoi artisti, alle sue atmosfere.

Il fatidico passo si è compiuto nel novembre scorso, con quello "Shakespeare in Stibbert", scritto e diretto da Stefano Massini, che fu un incredibile successo di pubblico (centinaia e centinaia di spettatori da tutta la Toscana) e di critica.

Adesso, dopo che alcuni dei suoi quadri sono entrati addirittura nella scenografia del "Trovatore" di Pier Luigi Pizzi al Maggio Musicale Fiorentino, la Fondazione Museo Stibbert, coraggiosamente diretta da Kirsten Aischengreen Piacenti, rilancia la scommessa alla grande con un evento teatrale di importanza eccezionale. Il 30 giugno debutterà infatti nella straordinaria cornice di Villa e Parco



Stibbert una nuova edizione del "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare, coprodotta da Fondazione Museo Stibbert ed Estate Fiorentina 2001, ed affidata alla regia di Stefano Massini, il giovane regista fiorentino che, a soli 26 anni, ha straordinariamente all'attivo collaborazioni con Luca Ronconi al Piccolo Teatro di Milano, col Maggio Musicale Fiorentino, l'ente Toscanateatro e numerosi registi internazionali.

Per lo spettacolo, che si terrà per nove serate fino a domenica 8 luglio, il giovane Massini ha raccolto attorno a sé un cast a dir poco eccezionale,

all'interno del quale figurano alcuni dei nomi più emblematici della nostra scena teatrale: nel nome di Shakespeare si sono riuniti attori e attrici del calibro di Amerigo Fontani, Riccardo Naldini, Monica Bauco, Elena D'Anna, Dimitri Frosali, Marco Zannoni, Andrea Costagli, e ancora Michele Andrei, Lorenzo Degl'Innocenti, Stefania Stefanin. Nel celebre ruolo di Puck troveremo il mimo giapponese Taiyo Yamanouchi, già attivo da anni in cinema, lirica e teatro (con Glauco Mauri, Giuliano Montaldo), mentre l'attrice canadese Veronique Nah darà vita al fascinoso ruolo di Titania regina

delle fate.

Lo spettacolo, atteso come uno degli eventi teatrali dell'Estate Fiorentina, si prefigura ricco di particolari inediti e suggestivi: innanzitutto avrà forma itinerante, e condurrà gli spettatori dal salone delle feste di Villa Stibbert fino nel cuore del sottostante parco romantico fra scaloni di marmo, radure illuminate da torce, querce secolari, statue ottocentesche e sfingi egittizzanti. La regia promette scintille: oltre ad una nuova traduzione dall'inglese strutturata in alternanza di prosa e versi in rima, Massini sta confezionando un "Sogno" particolarissimo, che rilegge con occhio moderno la straordinaria favola del bosco incantato, trovandovi una lucida parabola sulle insolubili incognite dell'identità umana.

Lo spettacolo è aperto ad un numero ristretto di spettatori a serata.

È quindi assolutamente necessario prenotarsi telefonicamente al numero 055-475520 oppure, di persona, al Museo Stibbert in via di Montughi, 7.

IL REGISTA

Breve profilo di Stefano Massini

Fiorentino, si forma sul metodo mimico del maestro Orazio Costa e, parallelamente alla laurea in lettere, collabora con i suoi maggiori assistenti.

Dal 1995 al 1998 è già nominato direttore artistico dell'ente AT-Teatro, per il quale firma le regie de "Le Malade imaginaire" di J. B. P. Molière, "La Locandiera" e "Gl'innamorati" di Goldoni.

Dallo stesso periodo è collaboratore stretto di Angelo Savelli in Toscana-teatro/Pupi e Fresedde, del quale poi diventa assistente regista per "Il ritorno de il Turco in Italia", "L'Amoroso Contagio", "Sulla via del destino", il progetto Teatro e Letteratura

fra Teatro di Rifredi e Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Contemporaneamente è aiuto regista lirico negli allestimenti internazionali del Maggio Musicale Fiorentino, da "Fanciulla del West" (regia di Lamberto Puggelli) all'ultima produzione di "Evghenij Onegin" con regia di Alexander Schulin e direzione Semyon Bychkov.

Al Teatro della Pergola collabora con Luciano Alberti all'opera barocca de "La Pellegrina" nell'ambito delle Celebrazioni per il IV Centenario dell'Opera Lirica, ed è chiamato a firmare la regia de "Le Visiteur" di Eric-Emmanuel Schmitt per lo storico Gruppo della Rocca di Torino.

Nell'ottobre 2000 viene scelto da Luca Ronconi come suo aiuto regista in "Phenix" al Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa, mentre realizza con "Shakespeare in Stibbert" il primo spettacolo mai allestito in un museo fiorentino, conseguendo uno straordinario successo di pubblico e critica.

Oltre alla nuova attesissima edizione del "Sogno di una notte di mezza estate", viene incaricato di dirigere nella Cattedrale di Santa Maria Novella di Firenze - in prima nazionale assoluta per l'Italia - la rappresentazione del nuovo capolavoro di Jean-Claude Carrière "La Controverse de Valladolid".

MOSTRA

Il "Percorso nel mito"

La mostra di Onofrio Pepe "Percorso nel mito", inaugurata il 19 maggio nella sede di Palazzo Panciatichi del Consiglio regionale della Toscana, presenta 18 sculture monumentali e 8 bozzetti in bronzo e refrattario realizzati recentemente dall'artista in un viaggio affascinante che colloca l'arte contemporanea nel prestigioso edificio storico fiorentino. Onofrio Pepe ha realizzato importanti mostre personali in Italia e all'estero e le sue sculture monumentali sono collocate in prestigiosi spazi pubblici. Nel 1998 la regione Toscana gli ha commissionato il Pegaso d'Oro assegnato a Jerzy Grotowski, nel 2000 il comune di Firenze ha promosso la mostra "Il volo di Icaro" nel Palazzo Vivarelli Colonna.

Per il presidente Riccardo Nencini "La mostra è l'occasione per aprire le porte del Consiglio regionale all'arte contemporanea, con un autore di grande livello come Onofrio Pepe, di origine meridionale ma che vive e opera a Firenze da molti anni. Un



artista in cui convivono passato e presente, storia rinascimentale e ricerca contemporanea, in cui il mito della classicità si unisce a forme di sperimentazioni attuali. Con questa mostra - prosegue Nencini - inizia un'attività espositiva rivolta ad artisti moderni che porterà prossimamente alla creazione di appositi spazi per accogliere le espressioni più significative presenti nel mondo dell'arte toscana in uno scambio aperto anche ad eventi internazionali ed esperienze culturali diverse".

In occasione dell'esposizione fiorentina, che resterà aperta al pubblico fino al 16 giugno, Polistampa ha pubblicato un catalogo a cura dello storico dell'arte Francesco Gurrieri con testi critici di Antonio Paolucci e Corrado Marsan, nel quale sono documentate fotograficamente tutte le opere selezionate.